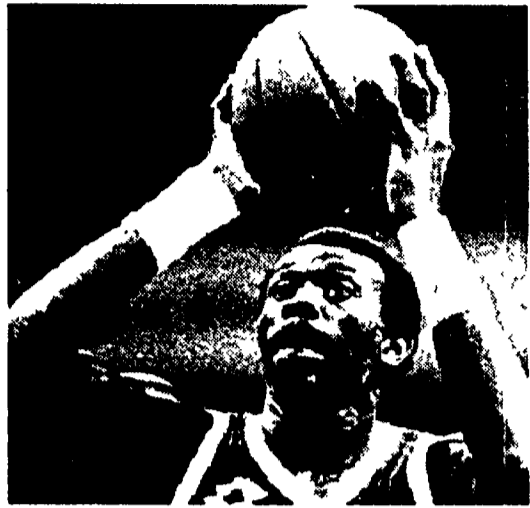


**Basket. Coppa dei Campioni**  
Nell'inferno di Salonicco  
Milano si arrende  
davanti al solito Galis



Bob McAdoo, 39 anni, ala-pivot della Philips Milano

**SALONICCO.** Nuovo stop della Philips nel terzo turno del girone finale di Coppa dei Campioni. La formazione di Casalini, priva di Meneghin e con D'Antoni in cattive condizioni, è stata sconfitta dall'aris di Niko Galis per 94-77. Il primo tempo si era chiuso con i greci in vantaggio per 51-35. I campioni d'Italia - dopo un inizio disastroso nel quale avevano subito un parziale di -14 - hanno denunciato tutti i loro limiti attuali: l'incerto stato di forma del suo playmaker, quello altrettanto approssimativo di Cureton, la mira non infallibile di Antonello Riva, autore di 27 punti ma con solo 10 su 21 al tiro. Non sono bastati la bella prova di «Paperò» Montecchi, positivo in regia, l'onesta partita di Pittis (soprattutto in difesa contro il «dio» greco del canestro Galis) e di Aldi.

L'aris si è confermata squadra incontentabile in casa, soprattutto quando è spinta dal suo incredibile e caldissimo

pubblico che ha finito ieri sera per condizionare gli arbitri. Lo jugoslavo Grbac si è infatti contraddistinto per una direzione di gara discutibilissima che ha favorito gli ellenici. Come sempre decisive le prove di Galis che ha festeggiato i suoi dieci anni nella squadra di Salonicco con 36 punti e 13 su 19 al tiro e di Panagiotis Yannakis (23 punti e 5 su 6 nelle «bombe»), dalle cui mani sono partiti i palloni che hanno inevitabilmente stroncato ogni accenno di reazione nella Philips.

**ARIS 94**  
**PHILIPS 77**  
Aris. Lipiridis 1, Yannakis 23, Galis 36, Jones 15, Romanidis 10, Philippou, Doxakis, Vranovic 9. Non entrati: Katsoulis e Vurzumis.  
Philips. Aldi, Pittis 4, D'Antoni 2, Cureton 8, Riva 27, Montecchi 13, McAdoo 23. Non entrati: Chiodini, Anchisi, Portaluppi.  
Arbitri: Grbac (Jug) e Orhman (Sve).

**L'azzurro contro i tecnici**  
«Sto bene, perché aspettare ancora? Potrei rientrare il 12 a Schladming»

**Coppa del mondo tormentata**  
dalla mancanza di piste  
Domani e domenica  
slalom a Kranjska Gora

## Manca la neve ma Tomba fa fioccare le polemiche

Torna la Coppa del mondo e Alberto Tomba ne è come elettrizzato. Al punto di aver deciso di tornare, se tutto va bene, il 12 a Schladming in slalom. Questa decisione è in contrasto coi tecnici azzurri Gustavo Thoeni e Stefano Dalmaso. La Coppa è intanto tormentatissima. Manca la neve e non si sa dove andare. Le prime gare del '90 saranno comunque disputate a Kranjska Gora domani e domenica.

### REMO MUSUMECI

**MILANO.** Mai come quest'anno tanti guai sulla Coppa del mondo di sci alpino. I guai generano problemi e i problemi fanno a pezzi il calendario. La Coppa è tormentata da due seri problemi: la difficile gestione, da parte degli atleti, della neve cosiddetta programmata e la carenza di neve naturale un po' dappertutto. La lista degli atleti che si sono feriti sulle piste innevate artificialmente è impressionante e non si è allungata per la semplice ragione che finora è stata disputata una sola discesa, quella di Santa Cristina. Impressionante anche il valzer della Federcisi internazionale per reperire località con piste sufficientemente innevate.

Domani e domenica la Coppa torna con due slalom a Kranjska Gora, centro turistico invernale della Slovenia. Lo slalom di domani recupera quello che la pioggia ha impedito il 17 dicembre a Madonna di Campiglio. Quello di domenica rispetta il calendario. A Kranjska Gora non hanno neve e sono riusciti soltanto a disegnare un tracciato di

slalom. Ma al «gigante» hanno dovuto rinunciare e sarà recuperato martedì 16 gennaio a Saint Moritz, Svizzera.

Hanno dovuto rinunciare anche Garmisch e Bad Wiessee, Germania federale. La prima perché senza neve e la seconda perché il suo slalom era legato in combinata alla discesa di Garmisch. Tragomico il viaggio infinito delle discese di Val d'Isère e di Saalbach. La prima è stata dirottata a Santa Cristina dove il vento ne ha impedito l'effettuazione. Dirottata a Schladming è nuovamente saltata, questa volta per mancanza di neve. Fine analoga ha avuto la discesa di Saalbach anch'essa dirottata a Schladming. La cittadina austriaca è stata infine premiata con le gare di Garmisch e Bad Wiessee. Ma non si sa esattamente che tipo di pista troveranno gli atleti sul terribile disegno della Pianal, il tracciato più veloce del mondo. Tormentata anche la Coppa delle donne. A Piancavallo hanno dovuto rinunciare al «gigante» dirottato nell'austriaca Hinterstoder.

Problemi seri pure per la Coppa del mondo delle fondiste che hanno perso per strada i 30 chilometri a tecnica libera e la staffetta di Klingenthal, Germania dell'Est.

Come detto la Coppa ritorna con due slalom sloveni. E subito c'è un giallo. Mercoledì Gustavo Thoeni, allenatore personale di Alberto Tomba, e Stefano Dalmaso, allenatore degli slalomisti azzurri, avevano detto di non ritenere possibile un rientro del ragazzo bolognese prima della fine del mese. Ieri però Alberto, dopo la visita di controllo al «Rizzoli» di Bologna, ha smentito i due tecnici. «Il recupero», ha precisato il campione, «va secondo le previsioni e quindi spero di rientrare a metà mese». Stuzzicato dal giornalista ha aggiunto di aver tantissima voglia di sciare. «Ho perso anche troppo tempo, nei prossimi giorni mi sottoporro a qualche allenamento di tipo agonistico con la supervisione di mio padre. Ecco, credo che Schladming, venerdì 12 gennaio, potrebbe essere la data giusta. Ne sapremo di più nei prossimi giorni. Per ora c'è questo piccolo giallo nato dal contrasto tra la sacrosanta cautela di Gustavo Thoeni e Stefano Dalmaso e l'incerta smania di Alberto che ha tanti tifosi e diversi sponsor da soddisfare. In effetti con l'uomo della pianura padana in circolazione ci si diverte di più, il «Circo» è più allegro, attraverso com'è dalle correnti elettriche che la presenza del campione comunque distribuisce.



Alberto Tomba vuole anticipare il suo rientro alle gare

**Tyson rivela:**  
«Nell'88 ho avuto problemi con l'alcol»



Continuano le rivelazioni sugli aspetti più scottanti della vita privata di Mike Tyson (nella foto). Questa volta è stato lo stesso campione del mondo dei massimi a confessare l'ennesima leggerezza. «Inizialmente a bere nell'88 quando mia moglie Robin Givens chiese il divorzio. Mi dicevano che l'alcol non risolve i problemi, ma all'epoca un paio di cicchetti riuscivano a cambiarmi totalmente la realtà intorno». Tyson ha comunque assicurato di non alzare più il gomito dallo scorso febbraio, quando rimase insoddisfatto del suo rendimento nel match con Frank Bruno.

**Sprint finale**  
per 4 barche  
del giro del  
mondo a vela

«A ogni tappa abbiamo detto che si trattava dell'arrivo più emozionante, ma questo li batte proprio tutti». È il commento di Giorgio Falck, skipper di Gatorade, all'incredibile situazione di equilibrio che sta contrassegnando la terza tappa della Whitbread, la regata intorno al mondo. Quattro barche, le neozelandesi Steinlager e Fisher & Paykel, la svizzera Ment e la britannica Rothmans, sono in prossimità di Auckland, porto d'arrivo in Nuova Zelanda, raccolte in appena sei miglia. Continua intanto la serie nera degli incidenti: dopo l'incredibile speronamento della francese Charles Jourdan ad opera di una balena, ieri è stata la volta della finlandese Union Bank of Finland che ha subito la rottura dell'albero. L'italiana Gatorade (ien la barca più veloce) continua a duellare con i sovietici di Fazisi per la 10ª posizione.

**Pallavolo**  
Modena da sola  
al comando  
della serie A1

Giornata intercuratoria quella giocata mercoledì per il recupero dell'ottava di andata di A1 e rinviata perché concomitante con gli impegni della nazionale azzurra nella Coppa del Mondo in Giappone il novembre scorso. Le migliori hanno vinto e soprattutto la Philips di Modena ha confermato la sua leadership disponendo agevolmente fuori casa del Falconara. Questi i risultati: Terme Acireale-Alpitour 3-0; Mediolanum-Olio Venturi 3-0; El Chamo-Philips 0-3; Buffetti-Gabbiano 3-2; Italcementi-Semagiotto 0-3; Syley-Eurostyle 3-1; Maxicono-Conad 3-0. La classifica: Philips punti 24; Maxicono 18; Syley 16; Eurostyle, Seragiotto, Terme Acireale, Conad e Mediolanum 14; Alpitour e Olio Venturi 10. El Chamo 8, Gabbiano e Buffetti 6; Italcementi 0.

**Doping senza**  
frontiere  
In India positivo  
un atleta cinese

Due nuovi casi di doping. Il primo a Nuova Delhi (India) sede nel novembre scorso dei campionati asiatici di atletica leggera. Il mezzofondista cinese Sun Summei, vincitore degli 800 m, è risultato positivo all'antidoping essendo state riscontrate nelle sue urine tracce di steroidi anabolizzanti. La federazione indiana invierà ora il responso dell'analisi alla IAAF, l'organismo mondiale dell'atletica, che dovrà decidere in merito alle sanzioni. In Gran Bretagna un caso analogo ha coinvolto Dean Willey, elemento di punta della nazionale di sollevamento pesi, «peccato» durante i campionati britannici.

MARCO VENTIMIGLIA

**Parigi-Dakar.** Continua il dominio delle moto e dei piloti italiani  
Nelle auto nuovo successo di Vatanen e di Waldegaard

## Il deserto è ancora di Orioli



Il motociclista italiano Edy Orioli, nuovo leader della Dakar

Cagiva da battere nella maratona africana: Orioli vince e si riporta in testa alla classifica generale, dietro di lui i compagni di squadra De Petri ed Arcarons. È la sesta vittoria per la casa italiana su sette tappe disputate. Migliorano le condizioni dell'italiano Bonacini. Nuova vittoria di Vatanen e Waldegaard nelle auto. Klaus Seppi costretto al ritiro per un capottamento: è indenne.

**N'DJAMENA (Ciad).** Continua il dominio delle moto e dei piloti italiani alla Parigi-Dakar. Edy Orioli e la sua Cagiva hanno vinto la settima tappa della maratona africana, la ben nota frazione Marathon senza assistenza meccanica nella notte fra il 3 e il 4. Avevano paura per le gomme in casa Cagiva, la potenza elevatissima le sbriciola troppo rapidamente, e invece è andata benissimo per il team varese. È stato un trionfo con De Petri ed Arcarons che hanno chiuso nell'ordine in seconda e terza posizione. Con la vittoria di ieri il pilota friulano si è riportato in testa alla classifica con ben 28 minuti di vantaggio sullo spagnolo Mas.

Il percorso di questa settimana prova si snodava nella zona subdesertica del Sahel su piste ben visibili, senza problemi di orientamento quindi, ma insidiosa perché in stato di abbandono da anni. I primi motociclisti sono arrivati alle

13, a testimonianza dell'elevata velocità che caratterizza questo rally, ma fra loro non c'erano Peterhansel, il quale nella nottata precedente aveva appreso di essere diventato padre, e Neveu. Per entrambi a rallentare è intervenuta una caduta, fortunatamente senza conseguenze, che ha danneggiato i loro mezzi. Il loro ritardo in classifica ammonta a 44' nel primo caso e ad oltre un'ora per Neveu che ha terminato con il manubrio rotto. Continuano a stupire le Gile-Henninger 600 che, in barba al loro allestimento praticamente di serie, viaggiano costantemente a ridosso dei primi. Ieri la seconda guida, Roberto Mandelli, ha concluso davanti al suo caposquadra addirittura in ottava posizione, un risultato che molti consideravano al di fuori di ogni più ottimistica previsione. E non ha deluso neppure Medardo che è giunto undicesimo. Positivo anche il ritorno nelle prime posizioni del francese La-

lay (Suzuki) che si era aggiudicato l'edizione '88 in sella alla Honda, ed il decimo posto di Thierry Charbonnier su una Kawasaki semiluftica rimasta senza assistenza per l'uscita di scena dei gregari del team. Da Bologna arrivano intanto notizie confortanti circa le condizioni dell'italiano Bonacini, vittima di un incidente in Libia durante la quarta tappa. I medici hanno rilevato un netto alleggerimento dello stato di coma con iniziale risposta motoria a comandi verbali semplici; è stata inoltre ripristinata l'attività respiratoria spontanea.

Ha ristabilito le distanze la squadra ufficiale Peugeot. Dopo il via dato da Jean Todt (ds Peugeot) alle due 205 Turbo 16 che, sfruttando anche l'esperienza del francese naturalizzato africano Ambrosino, avevano colto le prime due posizioni, Vatanen e Waldegaard hanno riportato gli avversari nei ranghi. Sul percorso di ieri, molto tecnico e pieno di trabocchetti ma privo di difficoltà d'orientamento, i due rallisti hanno avuto ragione di tutti gli avversari. Da segnalare la sfortuna dell'italiano Klaus Seppi (in gara con una Mercedes), costretto al ritiro in seguito ad un innocuo capottamento che ha distrutto la sua auto, e di Regazzoni che ha forato tutte e quattro le ruote.

## Tennis a microonde, in Australia è polemica

**SYDNEY.** L'Australia che gioca a tennis ha abbandonato l'erba per il rebound ace sintetico e adesso, nel pieno di una torrida estate, stanno fiorendo aspre polemiche. Il grande crico del rebound è il veterano John Fitzgerald, eccellente specialista dell'erba, con l'avviso di due medici sportivi. John Fitzgerald sostiene che il rivestimento in gomma del rebound «in condizioni di calore torrido è potenzialmente letale». Il dottor Tony Millar, direttore della clinica sportiva di Lewisham, Sydney, e Paul Ohmsen, direttore medico di varie specialità

tra cui il rugby e la maratona, sono con John Fitzgerald e con tutti coloro che stanno criticando il rebound. «Il problema specifico», afferma Millar, «è inerente al calore generato dalla superficie che viene assorbito nella gamba e non c'è verso di liberarla». Il dottor Ohmsen ha spiegato che i giocatori rischiano ipolemia (eccessivo abbassamento del calore corporeo), disidratazione (dispersione dei liquidi) e «rabdomiolisi», vale a dire una forma estrema di fatica muscolare abbinate a disidratazione, e ha invitato gli enti responsabili

ad assicurare la presenza di medici ai bordi del campo durante le gare.

Le molte accuse hanno preso spunto dal caldo intenso di questi giorni in tutto il continente e in particolare ad Adelaide, capitale dell'Australia del Sud, dove si sta disputando un importante torneo. Da notare che la Federtennis australiana nell'88 ha insistito perché tutti gli organismi regionali si convertissero al rebound.

John Fitzgerald, un tennista assai rispettato per la correttezza e la modestia, ha detto dopo esser stato costretto a

giocare nel «Memorial Drive» di Adelaide con temperature al suolo di 60 gradi centigradi - di temere che ai Campionati internazionali d'Australia, dal prossimo 15 gennaio, «qualcuno ci lasci la pelle». «Non si capisce perché», ha aggiunto, «se piove si sospendono gli incontri mentre si fa finta di niente quando il calore diventa insopportabile».

Il problema non sembra di poco conto e sarà interessante osservare come saprà affrontare l'Associazione dei giocatori che proprio quest'anno è diventata padrona assoluta dei tornei del Grand Prix.



John Fitzgerald

.....informazione amministrativa

### UNITÀ SOCIO SANITARIA LOCALE N. 66 CINISELLO BALSAMO

Al sensi dell'art. 6 della legge 25/2/1987, n. 67, si pubblicano i seguenti dati relativi al bilancio preventivo 1989

ENTRATE (in migliaia di lire)		SPESE (in migliaia di lire)	
DENOMINAZIONE	Previsioni di competenza da bilancio 1989	DENOMINAZIONE	Previsioni di competenza da bilancio 1989
Trasferimenti correnti.....	83.576.504	Spese correnti.....	84.755.504
Entrate varie.....	1.179.000		
Totale entrate correnti.....	84.755.504		
Trasferimenti in conto capitale.....	75.000	Spese in conto capitale.....	75.000
Assunzione di prestiti.....	—	Rimborso di prestiti.....	—
Partite di giro.....	14.094.000	Partite di giro.....	14.094.000
Totale.....	98.924.504	Totale.....	98.924.504
Disavanzo.....	—	Avanzo.....	—
Totale generale.....	98.924.504	Totale generale.....	98.924.504

Il Coordinatore Amministrativo  
dr. Giuseppe Mollignini

IL PRESIDENTE  
Giuseppe Lanzani

.....informazione amministrativa

### USL BASSO TEVERE - AMELIA

Al sensi dell'art. 6 della legge 25/2/1987, n. 67, si pubblicano i seguenti dati relativi al bilancio preventivo 1989 (in migliaia di lire)

ENTRATE		GESTIONE SANITARIA		SPESE	
DENOMINAZIONE	Previsioni di competenza da bilancio 1989	DENOMINAZIONE	Previsioni di competenza da bilancio 1989	DENOMINAZIONE	Previsioni di competenza da bilancio 1989
Trasferimenti correnti.....	37.000.000	Spese correnti.....	37.612.069		
Entrate varie.....	634.380				
Totale entrate correnti.....	37.634.380	Spese in conto capitale.....	1.104.300		
Trasferimenti in conto capitale.....	1.104.300	Rimborso prestiti.....	1.422.311		
Assunzione di prestiti.....	1.400.000	Partite di giro.....	6.909.224		
Partite di giro.....	6.909.224	Totale.....	47.047.904		
Totale.....	47.047.904	Avanzo.....	—		
Disavanzo.....	—	Totale generale.....	47.047.904		
Totale generale.....	47.047.904	Totale generale.....	47.047.904		

### GESTIONE SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI

Trasferimenti correnti.....	1.109.203	Spese correnti.....	1.648.078
Entrate varie.....	548.875		
Totale entrate correnti.....	1.658.078	Spese in conto capitale.....	10.000
Trasferimenti in conto capitale.....	—	Rimborso prestiti.....	—
Assunzione di prestiti.....	—	Partite di giro.....	9.000
Partite di giro.....	9.000	Totale.....	1.667.078
Totale.....	1.667.078	Avanzo.....	—
Disavanzo.....	—	Totale generale.....	1.667.078
Totale generale.....	1.667.078	Totale generale.....	1.667.078